Conto Corrente colla Posta

Giovedì 16 Aprile 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 92

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

NOTE E NOTIZIE

IL PRIMO MAGGIO DEI SOCIALISTI MILANESI

Un grande discorso politico di F. Turati

Il Comitato federale del gruppo socialista milanese, approssimandosi la data del 1 maggio, ha deciso di abolire il comizio e la passeggiata di propaganda deliberato dalla Camera del lavoro.

In luogo della festa tradizionale, il comitato si è fatto iniziatore di un banchetto politico da offrire agli on. Treves e Turati quale atto di solidarietà e plauso per l'opera da loro spiegata in Parlamento e fuori a favore della causa socialista.

L'on. Turati pronuncierà in tale occasione un discorso politico.

Napoli in memoria di Giovanni Bovio

Ieri a Napoli, si è avuto un lungo *pellegrinaggio* popolare alla tomba di Giovanni Bovio pel quinto anniversario della morte. Oltre alle rappresentanze delle varie leghe e delle associazioni democratiche, ha partecipato alla commemorazione un largo stuolo di amici e di ammiratori dell'illustre estinto. La tomba, tutta coperta di fiori e di garofani rossi, aveva nel centro una ricca ghirlanda della famiglia.

Don Longo a Roma per vedere il Papa

Il *Messaggero* ha da Torino che il sacerdote Don Longo ha dichiarato di recarsi a Roma per essere ricevuto dal Papa.

IL RACCOLTO DEL CAFFÈ NELLO STATO DI S. PAOLO

Si calcola a 8.303.000 sacchi il raccolto prossimo probabile del caffè nello Stato di San Paolo. *Nondimeno* si attendono ancora i calcoli della commissione ufficiale nominata a questo scopo.

Divieto di armi nei Grigioni

Il Consiglio di Stato del Cantone Grigioni, allo scopo di prevenire i delitti di sangue, ha ordinato l'interdizione delle *armi* in trentasei *comuni*, nei quali sono attualmente in corso importanti lavori stradali e ferroviari, e dove per conseguenza si trovano molti operai stranieri in maggioranza italiani.

Una triste statistica

Greci massacrati nel sangiacato di Salonicco

Il *Bullettin d'Orient* pubblica un quadro statistico dei greci caduti vittime dei comitati bulgari e rumeni nel sangiacato di Salonicco nel secondo semestre del 1907.

Da esso risulta che che in detto periodo sono state massacrate 50 persone, di cui si fanno anche i nomi. Più di 200 case poi sono state incendiate e distrutte

E' da notarsi che questi fatti si riferiscono al solo sangiacato di Salonicco, esclusi i distretti di Serres e Drama, che fanno parte del vilayet dello stesso nome.

Cinquanta marinai inghiottiti dall'Oceano

Un violento temporale imperversò in questi ultimi tre giorni sulla costa dell'America del Nord.

Undici barche da pesca sono naufragate nelle vicinanze di New England, e cinquanta uomini degli equipaggi scomparsi.

Come si fa la storia

Il libro da *leggere*. Uno dei più curiosi e attraenti: «Le indiscrezioni della storia, del dott Cabanès. Quarto della serie, continua l'esame dei problemi medico-storici di cui l'autore del noto volume, *Cabinet Secret* dà soluzioni spesso nuove e ingegnose. Ecco la «Morte di Madame» su essa ci sono tanti scritti confusi e contradditori: Morì essa di appendicite o fu avvelenata? Nè l'una nè l'altra soluzione: Madame aveva un'ulcera allo *stomaco che si combinò con la tubercolosi*, e la sua costituzione era così debole che non poteva farla vivere a lungo.

In un altro capitolo si impara come morì Colbert; non di uno sguardo fulmineo del re; ma di calcoli nefritici. Se egli ebbe una pietra al posto del cuore, come dicevano gli epigrammi dell'epoca, *egli ne ebbe anche nelle vene*. Quanto a Louvois, egli non morì avvelenato, come sostiene Saint-Simon, ma di morte naturale. E seguono altri studi del genere su Racine, Vauban; la morte di Hoche, quella di Beaumarchais, di Napoleone delle duchesse di Praslin... ecco tanti enigmi di cui l'autore trova la chiave e gli forniscono *capitoli* di un grande interesse drammatico.

SPIGOLATURE

I tempi sono cambiati: lo dice di recente con frase profetica ed ammonitrice G. C. Abba, l'eroico garibaldino, l'affascinante storico della spedizione dei Mille: «Noi crescemmo odiando con una certa voluttà, ma a poco a poco l'esperienza, gli esempi, la storia ne insegnarono che tutto deve finire in un grande amore e verrà giorno che germani e latini, dopo di essere stati a contatto col sangue, potranno venire a contatto col sentimento: essi ci *apprenderanno* la poesia di Goethe e noi leggeremo loro tra gli aromi dei cedri e il verde degli ulivi, il divino poema di Dante».

—

Circa 20 milioni, lasciati da francesi morti in questi ultimi anni per far dire messe a suffragio delle loro anime, in seguito alla recente legge sulla devoluzione dei beni ecclesiastici, sono caduti in mano allo Stato. Ebbene — tanto è settario il Governo di Francia — questo denaro sarà consegnato a delle società mutue formate fra preti che si incaricano di adempiere i voti dei defunti.

—

Cifariello, il grande scultore che da *tre anni attende in carcere di essere* giudicato (com'è noto egli uccise la moglie per gelosia) ha scritto ad un amico una lettera in cui dopo essersi lagnato dell'indugio con cui si istruisce il suo processo, quasi esalta il suo delitto con le seguenti parole: «Tu mi amerai maggiormente quando si saprà per quale abisso vertiginoso il *mio fatalissimo amore trascinò la mia* anima e il mio cuore».

—

Nelle grandi battaglie le vittime fatte dalle malattie sono di gran lunga più numerose di quelle che fanno i fucili ed i cannoni. Le armi non sono responsabili, il più delle volte, che del 20 per cento delle vittime: l'80 per *cento rappresenta l'opera dissastrosa* delle malattie

—

L'illustre prof. Grassi, ha scritto recentemente un articolo scientifico, da cui togliamo questi interessanti dati: Il bambino nasce nelle circostanze migliori quando la madre è fra i 25 e i 38 anni, il padre è da 4 a 9 anni *maggiore* di essa, il parto è il terzo o il quarto e sono passati due anni dalla nascita del precedessore, poichè è molto utile che tra un parto e l'altro passino almeno due anni. I primi e gli ultimi nati sono destinati a morire più presto.

—

In Italia abbiamo 20 mila attendenti, e cioè 20 *mila soldati-bambinaie. In* Russia ce n'è 53 mila, ma ora un ordine imperiale li riduce a 20 mila, e nello stesso tempo accorda loro un compenso di 10 rubli mensili.

—

In Francia si calcola a non meno di 400 mila il numero dei vagabondi che annoiano e minacciano le popolazioni agricole, e che vanno peregrinando di paese in paese a domandare l'elemosina o rubacchiando *quanto loro capita sotto mano. Chi* può dire il male causato all'agricoltura dai vagabondi?

Altro che le cavallette!

—

I clericali lavorano. Il 22 di questo mese a Benevento si riunirà un congresso giovanile cattolico delle provincie meridionali. Avviso a tutti gli *amici cui non par vero dormire...* sugli allori.

—

Sapete a che viene condannato in Giappone un finanziere poco scrupoloso? Semplicemente al Karakiri, e cioè all'auto-apertura del ventre..

—

Una tragedia a lieto fine. L'anno passato a Mantova *un tale* Chinè esplodeva a bruciapelo due colpi di revolver contro Emma Galeotti perchè si era rifiutata di accondiscendere al suo amore. L'Emma Galeotti rimase col viso orribilmente deturpato. L'amante suo tentò di togliersi la vita con due colpi di rivoltella. Ieri mattina si doveva discutere il processo per *mancato omicidio* dinnanzi alla Corte d'Assise, ma venne rinviato perchè la Galeotti finalmente si è arresa ai focosi desideri del suo innamorato, al punto che fra non molto dovranno avere luogo le nozze.

—

La polizia di Zurigo è riuscita a catturare il re delle bande nomade degli zingari d'Europa. E' un tipo quasi selvaggio, semi-nudo, dalle forme erculee e dotato di una sorprendente agilità. La cattura si deve ad una accidentale caduta in un fosso.

Egli si è, cavallerescamente, congratulato cogli agenti della sua cattura e della fortuna di averlo sorpreso senza armi...! La storia segna la fine di un altro re.

LO SPIGOLATORE

Cronaca Provinciale

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Spilimbergo

I commenti alla seduta di sabato all'operaia

(*Robonis*). Il vostro giornale ancora lunedì pubblicò il risultato della assemblea clamorosa di sabato.

Veniamo ora ai commenti.

Il vice presidente sig. Giobbe Zardo ha blandamente blatterato a pro dei dimissionario presidente, facendo questi assurgere come quello che più d'ogni altro ha cooperato alla tutela dell'operaio, senza accorgersi — però — delle evidenti dimenticanze cui incorse durante la sua orazione defensionale.

Si è guardato bene lo Zardo di citare il modo col quale il Concari diresse le precedenti assemblee; trascurò la narrazione dei fatti, e si accinse solo a dire che ogni onesto deve risentirne dispiacenza per gli infondati attacchi diretti al padre dell'umanità!!

E per criticare la condotta di questo caldo perorature rileviamo come egli, allorquando voleva la votazione per appello nominale, anzichè per scheda segreta, come tassativamente prescrive lo Statuto sociale, ne fosse avvisato dell'infrazione che stava per compiere.

Infatti egli, pur sapendo di infrangere quella disposizione statutaria, volle fosse messa precedentemente ai voti la proposta sua di procedere per appello nominale anzichè diversamente; ma l'assemblea gli insegnò che le mene sue miravano allo scopo forse di conoscere il votante, e perciò respinse l'artifizio da lui tentato.

A che prò violare una disposizione statutaria?

Era ed è manifesta la ragione: si volevano conoscere di persona coloro che accettavano le dimissioni del presidente: null'altro!

Non è così che si dirige una istituzione *ed una comunione di lavoratori* del braccio e del pensiero, ma è all'incontro questo il sistema di creazione di lotte intestine, a base di personalità, che si vuol seminare nella nostra operaia.

Non potranno confutare così come noi queste ragioni i soci — strumenti — gli insufficienti amministratori, ma *quando si crede e si tenta di far credere* ai soci coscienti l'inverosimile, si cade nella stridente necessità di boicottare senza però riuscirvi.

Che fa per noi la mancanza a presidente nella persona del cav. Concari?

Non ci sono, forse elementi capaci della direttiva, onesta, leale di un sodalizio operaio, senza bisogno di lui?

O si voleva per questa rinuncia, che il Vice Presidente si permise di ritenere scatente dalla prima corrispondenza comparsa sul *Paese*, sollevare gli operai per una dimostrazione....... Nasiana?

Suvvia, è troppo: noi certamente diamo esca a questi giochetti che non fanno intravvedere come la nostra società sia sempre stata inquinata dalla partigianeria.

Non è, e non vi può essere persona onesta che non dica come noi essere manifesto l'artifizio escogitato dal vice-presidente nel discorso suggerito, e di cui volle rendersi autore ben sapendo che gli fu suggerito, e di cui volle rendersi autore ben sapendo che quanto leggeva non era farina del sacco suo!

Vorremmo dire tante cose, ma non ne vale proprio la pena, perochè le nostre parole giustamente sentite da tutti coloro che non sono paladini, non trovano ascolto nei soci-strumenti che si sono arrugginiti dalle massime e dai blandi modi dell'artefice, che seppe, per parecchio tempo, abilmente usarli.

Prima però di dire l'ultima parola in questa corrispondenza non possiamo dimenticare come il vice presidente, sapendo di aver convocata arbitrariamente l'assemblea, incorrendo naturalmente, nella violazione dell'art. 49 dello statuto, alle osservazioni di un socio, volle erigersi ad unico interprete dello statuto medesimo, tanto che così si espresse: «.. ..*tutto quello che volete, ma non accetto lezioni di letteratura!?!*».

E dire che, per meglio interpretare il giusto tenore dell'art. 49 dello Statuto nostro, le locali autorità hanno divisato sottoporlo — negli esami degli alunni della III.ª classe maschile — al giudizio dei medesimi!

Dicano adunque le persone spassionate chi ha ragione, e se non sia per lo meno indecoroso assistere in pieno secolo XX a commedie simili, che nulla hanno di che vedere con quelle che per gli anni passati *dovunque eseguiva* Roccardini.

La nostra condotta inspirata dal proposito unico di illuminare l'operaio, mentre è accolta col disprezzo di chi certamente vuole l'operaio retrogrado e suddito, ed è invece rimeritata dal plauso della maggior parte dei cittadini che seguono con viva simpatia questa campagna.

All'avv. cav. Concari quindi non resta che l'amara delusione di persistere nella rinuncia.

×

Ci consta che il... colpito Cossarizza vuol rispondere alla prima corrispondenza *dietro consiglio*, anche, di alcuni fra i molti amici politici suoi.

Accettiamo di buon grado, non senza annunciare che domani nella locale Pretura, verrà eretto atto di notorietà comprovante l'assoluta incapacità letteraria del.... colpito!

Cronaca cittadina

Il telefono del PAESE porta il n 2.11)

E sempre il riposo festivo

L'*Esercente* di ieri pubblica la seguente notizia, che noi riproduciamo col beneficio dell'inventario:

«Ci consta, da fonte ineccepibile, che il ministro Cocco Ortu, in seguito all'interpretazione data dalle autorità di Milano alla legge sul riposo festivo, ha richiamato, con telegramma espresso, le dette autorità all'osservanza dell'art 9 capoverso IV del regolamento (chiusura dei negozi di generi alimentari a mezzogiorno)

Ci consta pure che al Ministro di agricoltura, industria e commercio sarebbe stata opposta, dalle nostre autorità, la recente sentenza del Pretore Urbano, assolvente 17 erbivendoli fruttivendoli, messi in contravvenzione perchè non avevano chiuso il negozio a mezzogiorno, e sarebbe stato espresso il parere, prima di intimare la chiusura a mezzogiorno, di attendere se si fosse pronunciata in merito la Corte di Cassazione. (1)

Perciò, a meno che il Ministro ordini tassativamente, con altra comunicazione, alle autorità di imporre la chiusura dei negozi alimentari a mezzogiorno della domenica, questi potranno stare aperti — a Milano — (diciamo a Milano perchè così qui si interpreta la legge!..) tutta la domenica.

E infatti sarebbe davvero buffo che le nostre autorità elevassero contravvenzioni ai esercenti che non si attenessero alla chiusura a mezzogiorno e che poi il Pretore Urbano li assolvesse!

Intanto è *fuor* di dubbio che la grande maggioranza degli esercenti milanesi ci tengono a che alla domenica i negozi si chiudano a mezzogiorno, avendo anche essi diritto ad un po' di riposo, ed in questo senso fanno voti che il Ministro di agricoltura, industria e commercio abbia a confermare il telegramma cui sopra.

Ci sembra *proprio* di essere tornati ai tempi del famoso responso della sibilla Cumana: *Ibis redibis*...

E' bravo chi, in mezzo a tutte queste contraddizioni, ne capisce qualche cosa»

—

(1) Quasicchè la Cassazione non potesse essere chiamata a decidere su casi identici, ma con i criteri più disparati, a seconda dell'umore, o della visione giuridica, del collegio giudicante, che varia a seconda dei giorni!... (N. d. R.)

I camerieri ed il riposo festivo

UNA LETTERA

A proposito dell'ordine del giorno dei lavoratori della mensa di Pavia, da noi ieri riportato, un cameriere ci scrive:

Signor Direttore,

Nel pubblicare sul *Paese* la notizia che i camerieri di Pavia hanno aderito alla agitazione iniziata dal C. F. di Milano per estendere il riposo settimanale di 24 ore a tutta la classe, Ella si domanda se a Udine viva ancora la Lega Camerieri, od in caso affermativo che cosa pensi in proposito.

Ecco: nella nostra città l'anno scorso venne istituita una lega camerieri, sezione della Federazione italiana cuochi e camerieri. Sbolliti gli entusiasmi dell'inizio, sia per colpa della profonda apatia che regna nella nostra classe, sia ancora per mancanza di elementi direttivi che all'energia aggiungessero l'attività, la lega andò sfasciandosi. I soci si rifiutarono di pagare le quote, qualcuno si dimise, nè d'altra parte la Presidenza della Lega si curò di convocare i soci, di rianimarli, di affezionarli, in una parola, alla organizzazione. Cosicchè oggi la Lega non

---

6 APPENDICE DEL «PAESE»

Il corvo misterioso

(NOVELLA)

Io non avea mai visto scena più terribile. La faccia di mio zio era cremisina, il povero corvo allungava le zampe, batteva le ali come una gran farfalla notturna, ed il brivido della morte gli arruffava le penne.

Quello spettacolo mi faceva orrore, anch'io corsi a nascondermi in fondo alla camera.

Passato il primo momento di indignazione, lo zio Zaccaria tornò in sè.

— Tobia, esclamò egli, il diavolo ha reso i suoi conti e gli perdono. Tienimi questo Hans innanzi agli occhi; ha! mi sento rivivere, ed ora silenzio, ascoltate.

E mastro Zaccaria, colla fronte inspirata, sedette al clavicembalo. Io gli stavo in faccia tenendo il corvo pel becco. Dietro a lui Haselnoss teneva alta la candela; non si poteva vedere quadro più bizzarro di quelle tre figure: Hans, lo zio Zaccaria ed Haselnoss sotto i travicelli alti e tarlati del soffitto. Io li vedo ancora rischiarati dalla luce tremula e vedo ancora i nostri vecchi mobili, le cui ombre vacillavano contro la muraglia decrepita. Ai primi accordi, mio zio parve trasformarsi; i suoi grand'occhi azzurri brillavano d'entusiasmo; egli non suonava già innanzi a noi ma in una cattedrale, in faccia ad un'immensa assemblea, per Dio medesimo.

Che canto sublime! A volta a volta tetro, patetico, straziante e rassegnato; poi d'un tratto, in mezzo ai singhiozzi, la speranza piegava le sue ali d'oro ed azzurro! Oh Dio, è egli possibile concepire così grandi cose?

Era un *requiem*, e per un'ora l'ispirazione non abbandonò un istante lo zio Zaccaria.

Haselnoss non rideva più. A poco a poco la sua bella faccia, beffarda aveva preso un'espressione indefinibile. Credo che s'intenerisse; ma poco dopo lo vidi fare dei movimenti nervosi, stringere il pugno, e m'avvidi che qualche cosa si dibatteva nelle falde del suo abito.

Quando mio zio, sfinito da tante commozioni, appoggiò la fronte all'orlo del clavicembalo, il dottore trasse dall'ampia tasca il gatto che aveva strangolato.

Eh, eh! Buona sera, mastro Zaccaria, buona sera; abbiamo ciascuno la nostra selvaggina; avete fatto il *Requiem* pel corvo, si tratta ora di fare un *Alleluja* pel gatto! Buona sera!

Mio zio era tanto battuto, che s'accontentò di salutare il dottore con un cenno del capo, facendomi segno di accompagnarlo.

Ora, in quella notte medesima morì il gran duca Yeri Petter, il secondo del suo nome, e quando Haselnoss attraversava la via, intesi i rintocchi della cattedrale.

Rientrando nella camera, vidi lo zio Zaccaria in piedi.

Tobia, mi disse con voce grave, vatti a coricare, fanciullo mio; bisogna ch'io scriva tutto ciò questa notte medesima, per non dimenticarlo.

Mi affrettai ad obbedire e non dormii mai meglio di quella notte.

Il domani alle nove fui svegliato da un gran tumulto; tutta la città era in moto, e non si parlava che della morte del Gran Duca. Mastro Zaccaria fu chiamato in castello e gli fu dato incarico di scrivere un *Requiem di Yeri Petter II*, opera che gli valse finalmente la carica di maestro di cappella, a cui aspirava da un pezzo.

Codesto *Requiem* non era altro che quello di Hans, onde lo zio Zaccaria, divenuto *un gran personaggio*, perchè ebbe 500 talleri da spendere ogni anno, mi diceva sovente all'orecchio:

— Nipote mio, se si sapesse che è pel corvo che ho scritto il mio famoso *Requiem*, potremmo ancora andar a suonare il clarinetto alle feste del villaggio, ah, ah, ah!

In così dire, il ventre di mio zio *galoppava*.

In siffata guisa vanno le cose di questo mondo.

FINE.

esiste che di nome; di fatto è morta e sepolta.

Come dunque partecipare alla agitazione iniziata dalla C. F. di Milano? Come avere, in queste condizioni, una idea intorno alla legge sul riposo per quello che riguarda la nostra classe?

Certo i singoli soci si sono pronunciati in argomento, e, per dire la verità quasi tutti sfavorevolmente al riposo festivo.

Noi non vogliamo rinunciare — essi dicono — al guadagno di una giornata!

E certo l'organizzazione riescirebbe a convincere i colleghi del loro torto, ed a renderli persuasi della necessità igienica e morale di un giorno per settimana di riposo.

Ma come si fa se manca l'organizzazione e se nessuno pensa a ricostituirla?

Mi creda Dev. suo

Un cameriere.

UN'ALTRA LETTERA

Caro «Paese»

Si potrebbe sapere cosa pensano le autorità cittadine in riguardo della legge sul riposo festivo?

E sulla trascuranza delle autorità stesse in riguardo dal far rispettare il diritto che la legge impone, verso una classe di lavoratori come siamo noi camerieri, costretti a vivere rinchiusi per tutto il giorno e gran parte della notte in ambienti ove l'aria è viziata e corrotta? E la onorevole società dei camerieri capitanata dal Bosio dopo tante chiacchere che pensa? Meno chiacchere e più fatti...

Domando scusa, caro *Paese*, se ti disturbo, ma spero che vorrai farti eco di questa mia protesta.

L'abbonato cameriere

L'abbonato cameriere ha perfettamente ragione quando deplora l'inazione della classe camerieri, ma, secondo noi ha torto, nel lamentare il non intervento dell'autorità politica.

Le riforme, perchè abbiano una reale efficacia, devono essere sentite e volute dagli interessati. Ma quando, come nel caso attuale, questi ultimi o non se ne interessano o si dimostrano dissenzienti sull'apprezzamento d'una riforma d'altissimo valore igienico e morale, non c'è da meravigliarsi se nemmeno le autorità se ne occupano.

n. d. r.

Da P. Poscolle a S. Caterina

Mentre la Società Elettrica domanda di poter sospendere il servizio tramviario di via Poscolle, il Comune di Pasian di Prato si è fatto iniziatore di una agitazione per il prolungamento dello stesso tram fino a S. Caterina. Non solo detto Comune concorrebbe nelle spese, ma diversi abitanti di S. Caterina e di altro limitrofe borgate, hanno promesso il loro concorso qualora la *linea venga effettuata.*

Naturalmente tanto Pasian di Prato quanto Campoformido, Casali del Cormor, S. Rocco e S. Caterina — interessati maggiormente alla effettuazione della nuova linea tramviaria — non pretendono che il tram corra... ogni 5 minuti fra S. Caterina e Porta Poscolle. La questione degli orari verrà risolta a suo tempo a seconda dell'opportunità e dei bisogni reali di quelle popolazioni.

Si osserva che la linea potrebbe essere assolutamente attiva, perchè, a parte i quotidiani rapporti d'interesse che intercorrono fra quei paesi e Udine, gran numero di operai dei Casali del Cormor, e da S. Rocco e da S. Caterina *ogni giorno vengono* nella nostra città dove sono occupati in varie industrie e nell'arte muraria.

Fra le varie proposte di modificazione dell'attuale servizio tramviario, anche questa meritava di essere segnalata.

Dal cav. Malignani e dal Sindaco

Ieri infatti numerosi possidenti dei casali di S. Caterina, accompagnati dalla rappresentanza comunale di Pasian di Prato, si recarono dal cav. Arturo Malignani chiedendo che la *linea tramviaria di via Poscolle venga prolungata* fino ai prati di S. Caterina, dopo il ponte sul Cormor.

Il cav. Malignani fece rilevare come il nuovo impianto verrebbe a costare circa centomila lire; egli inoltre disse che la Società non potrebbe da sola far sua tale iniziativa.

Allora i membri della delegazione inviata dagli abitanti di quei casali e dell'attiguo comune di Pasian di Prato si dissero disposti a versare come contributo loro per la linea richiesta quarantamila lire a fondo perduto; essi poi si mostrarono pure disposti, ove il cav. Malignani lo credesse, a quotarsi invece per un contributo annuo da fissarsi.

Il cav. *Malignani, in vista* della richiesta, si riservò di preparare il progetto relativo e di presentarlo per l'approvazione alla Società Friulana di Elettricità.

La stessa rappresentanza fu poi accolta dal Sindaco comm. Pecile e dall'assessore Pico i quali diedero pure affidamento che si sarebbero interessati della *questione* od avrebbero appoggiata l'iniziativa.

L'approdo di Marano Lagunare

Su proposta del ministro Bertolini, il Re ha firmato il seguente decreto: Classificazione in prima categoria dell'approdo di Marano Lagunare.

Consiglio Scolastico Provinciale

L'altro ieri si riunì il Consiglio Scolastico Provinciale, prendendo le seguenti *deliberazioni*:

Nominò insegnanti:

Maria Padovani maestra a Dardago (Sacile) in sostituzione della rinunciataria Grego Maria; Amalia Bullon per la femminile di Bordano, Elide Parenti per la maschile di Castions di Strada, Clotilde Cricca per la mista di Campo (Gemona) Basso Giuseppe per la mista di Rivo (Paluzza), Enrico Baldin per la maschile di Sedilis (Ciseris), Grandis Antonio per la scuola di S. Foca (S. Quirino).

Approvò l'assunzione d'un assistente a Palmanova durante la malattia del maestro Toso, confermò la supplenza per le maschile di Basaldella (Campoformido); approvò le rinuncie del maestro Don Nicolò Gattolini per la fine d'anno, a Rivo d'Arcano, del maestro Vistoli di Tarcento e i provvedimenti per la sostituzione; la classificazione della scuola di Morsano (Castions di Strada) fra le obbligatorie di III classe rurale; la concessione dei 2/5 in più dello stipendio agl'insegnanti Tubaro, Levrato e Boscariol, per il doppio orario nelle scuole di Rauscedo, Provesano e S. Giorgio della Richinvelda; la conversione in miste delle attuali due maschile e femminile di Vallenoncello.

Diede voto favorevole alla domanda di sussidio per arredamento scolastico del comune di Udine; alla domanda di Ampezzo per l'Asilo Infantile; all'istanza del maestro G. B. Zucco per conferimento del diploma di direttore didattico per titoli; al proposto compenso alla maestra di S. Leonardo, Chiabai Luigia, per la scuola fatta agli adulti e analfabeti; alla domanda di sussidio per la costruzione di un edificio scolastico nella frazione di Pescincanna.

Preso atto delle dimissioni per la fine dell'anno scolastico, della maestra Chiapparini di Talmassons.

Non approvò allo stato attuale delle cose l'ordinamento delle scuole di Castello e di Villotta (Aviano). Decise di chiedere schiarimenti in proposito rimandando la trattazione ad altra seduta.

Rimandò ad altra seduta, per chiedere informazioni, la questione riguardante la decadenza della maestra Malatesta di Arzene, in aspettativa da 19 mesi.

Per la fiera di beneficenza

che avrà luogo a Pasqua

La lieta giornata di Pasqua è alle porte: tre soli giorni ci separano.

Come i lettori sanno, in quel giorno avremo la grande fiera gastronomica di beneficenza indetta dalla Congregazione di Carità, Associazione «Scuola e Famiglia» e Società protetrice dell'infanzia.

Sotto la loggia S. Giovanni e sulla prospicente piazzetta, si lavora alacremente per l'impianto del gran palco destinato a raccogliere tutti i bei doni che continuano a pervenire al Comitato. Intorno alla piazzetta è stato eretto il solito steccato di chiusura; ai lati del monumento a Vittorio Emanuele vennero piantate due antenne che sosteranno i gran labari colle insegne del Comune e della Provincia.

Domenica mattina alle ore 10, la pesca di beneficenza verrà dichiarata aperta dal Comitato esecutivo, coll'intervento della Banda cittadina.

Siamo certi che i chioschi di vendita dei biglietti (che costano come sempre dieci centesimi) verranno presi d'assalto e che la fiera darà un splendido risultato finanziario, superiore a quello dello scorso anno, già così lusinghiero.

Dopo l'investimento di Bovolenta

Scrive il *Resto del Carlino* di stamane:

E' nota la tragedia svoltasi alle corsa di Bovolenta, nella quale perì un giovane e rimasero ferite 10 persone. Sul grave fatto prosegue l'istruttoria dell'autorità giudiziaria, che ha fatto sopraluoghi e ha interrogato testimoni e periti. Anche il nobile Del Torso, di Udine, che guidava l'«Italia» investitrice, e che, dopo il disastro, si era dato alla latitanza, ha fatto sapere, a mezzo dell'on. Caratti e del prof. Castori, suoi avvocati di fiducia, di essere a disposizione del giudice istruttore, pronto a comparire appena ciò sarà divenuto necessario per l'interesse della causa e della giustizia. Il nobile Del Torso trovasi attualmente in Stiria, presso la madre, ove riparò subito dopo la tragedia.

Gli esperimenti di statistica agraria

Udine e Padova pel Veneto

Sono stati pubblicati i risultati ottenuti dagli esperimenti di statistica agraria che il ministro di Agricoltura stabilì lo scorso anno di effettuare in alcune provincie, come preparazione all'ordinamento generale del servizio della statistica agraria nel Regno.

Le 15 provincie nelle quali furono iniziati gli esperimenti sono: Torino per il Piemonte, Milano per la Lombardia, Udine e Padova per il Veneto, Bologna e Ferrara per l'Emilia, Firenze per la Toscana, Ancona per le Marche, Roma per il Lazio, Napoli, Bari e Potenza per le provincie meridionali, Trapani per la Sicilia, Cagliari e Sassari per la Sardegna.

Il cittadino che protesta

Pro focaccie

Permettimi di protestare, caro *Paese*, contro la decisione dei prestinai di non regalare più questa Pasqua le tradizionali focaccie.

Io sono un povero proletario, e per quanto da molti anni mi sia emancipato dalla tirannia cattolica e non segua i riti e le pratiche religiose, pure non so nè posso sottrarmi alle tradizioni.

Pasqua è simbolo di pace ed è giorno di scorpacciate; scorpacciate, intendiamoci, proletarie.

Ora per avere la pace... in famiglia è necessaria la.... scorpacciata. Un desinare pasquale senza la *fugazza*, non è più pasquale. D'altra parte un operaio non può spendere 2 o 3 lire per *acquistarne una.*

Riconosco che i tempi moderni non comportano più certi usi e certe tradizioni, che ostacolano la via alla civiltà, ma non mi sembra proprio che sia il caso di invocare tutto questo a proposito della tradizionale... focaccia.

Bisogna insomma distinguere fra tradizioni e tradizioni; quella in *questione mi pare possa rimanere, senza* pregiudizio della modernità, almeno fino all'attuazione del collettivismo. Dopo, naturalmente, ognuno avrà la sua *fugazza* senza bisogno che gli venga donata dai... prestinai. In attesa mi dico tuo

Y.

Contro le focaccie

Applaudo *toto corde* alla decisione dei proprietari forni di abolire le regalie pasquali. Si tratta di una costumanza poco decorosa per i clienti e vanamente dispendiosa per i prestinai. Non capisco *quindi perchè parte del* pubblico si lagni; per conto mio vorrei che tutti gli esercenti abolissero le regalie od invece trattassero meglio i consumatori.

Ad ogni modo se gli esercenti sono animati dal nobile proposito di manifestare in qualche modo la loro gratitudine per i consumatori, che *ogni anno più fanno onore al loro nome* come è dimostrato dalle entrate del dazio e dalla crescente agiatezza dei negozianti, — ebbene, che aprano fra loro una sottoscrizione. Si raccoglieranno così parecchie migliaia di lire con le quali sarà possibile di organizzare spettacoli, corse ecc. che ridondano a beneficio della cittadinanza *intera, consumatori ed esercenti compresi.*

La mia è una proposta molto modesta, ma che presenta questo vantaggio: — le somme che annualmente vengono sperperate in focaccie ed altri doni, verranno impiegate in modo più proficuo e più produttivo per tutti.

I primi ad accogliere la mia idea dovrebbero essere gli esercenti: infatti *essi vorrebbero a darò con una mano ed a ritirare con l'altra.* Il che non avviene tutti i giorni.

Pubblica se ti pare. Tuo

M. N.

Chi vuol occuparsi?

Per provvedere a 150 posti di Aiutanti Applicati *in prova alle Stazioni* ed agli Uffici, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha indetto un Concorso per esami al quale potranno prender parte gli aspiranti che risiedono nella giurisdizione della Direzione Compartimentale di Venezia, in possesso della licenza Tecnica o Ginnasiale Superiore conseguita presso una Scuola Regia o pareggiata, ovvero di altro certificato equipollente rilasciato da una pubblica Autorità Scolastica, i quali entro il 15 maggio p. v. faranno pervenire apposita domanda alla suddetta Direzione Compartimentale (Ufficio I) corredata dai documenti indicati nel programma che a richiesta sarà loro inviato.

Per un Convegno Repubblicano

Un amico repubblicano ci prega di annunziare che la «Gustavo Modena» di Venezia si è fatta iniziatrice di una riunione a Padova di repubblicani delle provincie venete, che sia preparazione al Convegno nazionale.

A questa riunione interverranno i repubblicani di Udine, di *Treviso*, di Vicenza, di Mantova, di Rovigo.

«Le associazioni e i singoli cittadini — scrive l'amico repubblicano — mandino al più presto la loro adesione all'avv. Alessandro Marin, piazza Capitaniato, 14, Padova o facciano opera personale perchè ogni provincia sia rappresentata».

UN DISERTORE

E' stato accompagnato da Palmanova alla nostra Pubblica Sicurezza un giovanotto ventiquattrenne, certo Antonio Luttendorfen, appartenente al 27 reggimento fanteria di stanza a Labach.

Egli disse di aver disertato in causa della disciplina rigorosa e dei mali trattamenti.

LA TRAGEDIA PIROTECNICA

Il ricorso del P. M.

Abbiamo annunciato giorni sono la sentenza assolutoria nella causa contro i pirotecnici Luigi e Guglielmo Lavezzo per il tragico spettacolo da essi dato il 25 settembre dell'anno *scorso.*

Ora sappiamo che il P. M. dottor Farlatti, ha interposto appello contro tale sentenza.

Per la fiera d'aprile

Fervono i lavori di preparazione e ormai si può dire che tutto è a posto: scuderie, servizi diversi, comitati per gli spettacoli ecc.

Numerose e continue sono le richieste di posteggi e di informazioni.

L'esito brillante della fiera è quindi assicurato.

Diamo qui un primo elenco dei nomi di negozianti che interverranno alla fiera con cavalli:

Bonitta di Trieste, Ciuhoj di Gorizia, Vosca di Cormons, Cordolla di Lubiana, Bottacini di Villafranca, Perelli di Milano, Adami di Montebelluna, Colautti di S. Giorgio di Nogaro, Menarini di Bologna, Speranzon di Treviso, Marchi di Conegliano, Matteloni di Pavia, Gubana di S. Pietro al Natisone, Marson di Sacile, Farfoglia di Dobardò, Rigo di Camposampiero, Robassa di Bonjlard e Panadotti di Trieste.

Si attendono altre numerose richieste.

La Coppa del signor Minisini

Abbiamo ieri detto come il signor Francesco Minisini oltre il dono di una splendida Coppa d'argento ha provocato da parte della Ditta Paganini, *Villani e C. di Milano, l'offerta di una* medaglia d'oro per la promessa grande Fiera.

L'atto del signor Minisini, merita di essere segnalato a tutti i nostri esercenti che finora non hanno dimostrato un eccessivo interessamento per una iniziativa da cui la cittadinanza intera, in essa compresi gli esercenti, *trarranno inestimabili vantaggi*

In ogni città sono appunto gli esercenti che organizzano le Fiere, e, in genere, gli spettacoli pubblici, ed altresì sono essi che ne sostengono in massima parte gli oneri. Perchè si trattanto non deve avvenire a Udine?

Noi vogliamo sperare che il dono del signor Minisini sia di incitamento *a tutti gli altri esercenti*, che hanno tutti il dovere di contribuire, nel limite delle loro forze, al successo della Fiera.

La via Carducci

I lavori di *questa bellissima arteria* destinata a congiungere direttamente la stazione al centro della città, e nella quale si procede con la visione splendida panorama del Castello e delle montagne, sono a buon punto. Il tratto fra la stazione e la passerella di via Dante è pressochè terminato. La massicciata è già assodata dal ripetuto *passaggio del rullo.*

Le fosse per la piantagione della duplice fila di alberi laterali sono già ultimate ed in giornata, a cura del giardiniere municipale sig. Gasparini avverrà in esse l'immissione delle piante.

E quanto prima s'incomincierà lo spargimento della ghiaia minuta sul viale riservato ai pedoni.

Lo stand per il tiro sul Campo dei giuochi

Stamane alle ore otto il sig. Muratti indicherà sul terreno del campo dei giuochi posteriormente alle scuole di via Dante, il tracciato dello stand dove si svolgeranno il 25 corrente le gare di tiro al piccione. L'ingresso sarà situato in via Dante. I tiratori volteranno le spalle a via Caterina Percotto — di modo che il tiro si svolgerà verso l'ospitale, il quale sarà riparato da un'alta staccionata.

Ed è anche sufficiente garanzia la lontananza.

Anche per questo divertimento ci sono già numerose adesioni.

Il basso Montico

Tempo addietro abbiamo informati i nostri lettori, che l'artista di canto nostro concittadino, sig. Teobaldo Montico, ha cantato con splendido successo, all'*Olimpia* di Bologna, durante una lunga stagione d'opera (4 mesi), che ora volge alla fine, distinguendosi specialmente nelle opere: *Ernani, Bohème, Rigoletto e Puritani.*

Ora veniamo informati che il simpatico artista, è stato scritturato per la importante stagione di primavera ad Ancona per cantare, al «Teatro delle Muse», di colà, 10 sere nell'opera *Gli Ugonotti* a fianco di artisti di primissimo ordine.

Si noti bene che l'impresario di Ancona andò espressamente a Bologna per udire il Montico a cantare nell'opera *I Puritani* e ne rimase così favorevolmente impressionato, anche per il giudizio unanimemente espresso da quel difficile pubblico e dalla stampa, che offerse al simpatico artista condizioni per lui tanto vantaggiose, da deciderlo a rifiutare *immediatamente altra scrittura.*

Congratulazioni all'amico Montico.

Al Buffet Centrale

Questo simpatico ritrovo era ieri sera affollato, come sempre, di pubblico.

Poco prima delle 10 entrarono due suonatori con violino e chitarra i quali eseguirono alcuni pezzi della «*Traviata» con una perfezione e squisitezza* di sentimento, specialmente il violino da entusiasmare quanti stavano nel salone principale.

Parve, per una mezz'ora circa, che nel Buffet non vi fosse anima viva, tanto i due musicisti avevano incatenata l'attenzione del pubblico.

Il suonatore di violino è il signor Giovanni Rizzardo, il chitarrista Davide Zanzi.

Invero essi fecero passare ai frequentatori del Buffet un'ora deliziosa.

I funerali della prof. Novelli

Stamane alle 830 venne portata all'estrema dimora la salma della prof. Edvige Novelli, insegnante al Collegio Uccellis.

Il funerale riuscì una vera manifestazione di compianto per la perdita dell'ottima e valente insegnante.

Vi parteciparono il Sindaco comm. Pecile con vari assessori, il Provveditore agli studi cav. Battistella, tutto il corpo *insegnante* dell'Uccellis e tutti i maestri e direttori delle Scuole elementari di Udine.

Il corteo si formò davanti alla casa dell'estinta in Via Liruti e proseguì per la Chiesa delle Grazie ove furono celebrate le esequie dei defunti.

Quindi il corteo si ricompose e si diresse al Cimitero.

Nell'atrio, l'avv. Giuseppe Comelli, assessore all'istruzione, pronunciò il seguente discorso:

«Non sono trascorse che poche settimane da quando il Consiglio Comunale, in riguardo al lungo servizio ed alle doti esimie d'intelligenza e di cultura della signora Edvige Novelli, s'era occupato di Lei per riconoscere e ricompensare, meno inadeguatamente che per il passato, l'opera da Lei prestata a vantaggio della pubblica educazione sia nelle pubbliche scuole elementari, sia nel Collegio Uccellis, nel quale da molti anni professava.

«Ed erano appena esaurite le varie pratiche amministrative per ottenerle il tenue miglioramento, ed Ella aveva appena cominciato a risentirne gli effetti, quando improvvisamente il male la colse distruggendo tutte le provvisioni da Lei concepite per gli ultimi anni della sua vita laboriosa.

«La signora Novelli iniziò la sua carriera come maestra nei Giardini d'Infanzia, ove diede prova di segnalate attitudini; indi entrò al servizio del Comune di Udine nel Novembre del 1878 come supplente provvisoria. Cinque anni dopo fu nominata insegnante nelle scuole urbane di grado superiore e vi rimase fino al 1885.

«La rappresentanza comunale di quell'anno, avendo constatato le sue elettissime doti di educatrice, deliberava di nominarla maestra esterna nell'Istituto Uccellis.

«Nel novembre del 1886 in seguito ad esami brillantemente superati presso la R. Università di Padova, Ella conseguì il diploma di abilitazione all'insegnamento della Pedagogia e della Morale nelle scuole Normali; dopo di che venne definitivamente assunta come docente nel corso superiore in detto Istituto, ove, in periodi diversi ebbe anche ad insegnare Lettere italiane, Matematica, e Diritti e Doveri.

«L'estimazione ch'Ella seppe conciliarsi in tali uffici, La rese degna di esser prescelta di far parte di altre istituzioni educative della città: così per molti anni appartenne al Consiglio direttivo della *Scuola e famiglia*, portandovi utile contributo di sapere e di esperienza, e pure per lungo tempo tenne la carica di ispettrice dei lavori donneschi nelle nostre scuole comunali.

«Ma dove Ella ebbe maggior campo di esplicare il suo ingegno severo e nutrito di soda cultura, il suo affetto per la gioventù, da cui ebbe sempre ricambio di viva simpatia e di larga ammirazione, fu nell'Istituto Uccellis nel quale lascia di sè memoria incancellabile ed esempio insigne di operosità e di ogni maniera di virtù cittadine.

«A Lei che seppe così nobilmente intendere ad adempiere l'alta missione, cui diede l'energie migliori della Sua esistenza, e lascia così vivo rimpianto e desiderio di sè presso quanti la conobbero, in nome dell'Istituto Uccellis, del Comune di Udine e dell'Educatorio *Scuola e Famiglia*, commosso, porgo l'estremo saluto».

Parlò per ultimo il prof. Marchesi, direttore didattico del Collegio Uccellis, rilevando le rare qualità dell'estinta e l'opera sua d'insegnante indefessa prestata per tanti anni nel Collegio.

Alla famiglia Novelli il *Paese* rinnova le più vive condoglianze.

Funeralia

Ieri alle ore 3 e mezza seguì in Chiavris il trasporto della salma della compianta signora Maria Vergolini-*Moschioni*.

Seguirono la bara i fratelli ed i congiunti della defunta ed una folla di amici e conoscenti.

Molte corone e una quantità enorme di torci.

Dopo l'assoluzione della salma in Chiesa, il corteo proseguì per il Cimitero di Paderno.

Al desolato marito ed ai congiunti tutti, le nostre più sincere condoglianze.

Beneficenza

Alcuni egregi professori della Regia Scuola Tecnica e Istituto Tecnico, per onorare la memoria del compianto loro collega prof. Carlo Marsoni, offrirono lire 25 alla «Scuola e Famiglia». La presidenza vivamente ringrazia.

— La Direttrice e gli insegnanti del Collegio Uccellis hanno offerto L. 3[illegible] per onorare la memoria della compianta Prof. sig. Edvige Novelli, alla «Scuola e Famiglia».

La presidenza dell'Istituzione beneficenza, porge i più sentiti ringraziamenti.

Non emigrate nel distretto di Dresda

Il regio console generale di Dresda comunica al commissariato della emigrazione che perdurando la cattiva stagione in quel distretto consolare non hanno ancora avuto inizio i lavori edilizi e stradali e che ad ogni modo al loro riprendersi, la mano d'opera indigena sarà più che sufficente alle richieste delle varie imprese. Ciò non ostante affluiscono già giornalmente in quella località comitive di operai italiani, privi di mezzi e senza alcuna conoscenza della lingua tedesca. Alcuni di essi sono anche accompagnati da ragazzi al disotto dei 14 anni, i quali, per le leggi locali, non possono essere ammessi ai lavori.

Nel far presente tale stato di cose, il commissariato dell'emigrazione sconsiglia vivamente gli operai dal recarsi nel luogo indicato, ove per la possibilità di trovare una occupazione, si esporrebbero alle più amare disillusioni.

L'utilità del laboratorio di chimica agraria

Una lodevole campagna

L'utilissimo e diffuso giornale agrario «*L'Amico del Contadino*» da parecchio tempo sostiene una brillante campagna contro i negozianti adulteratori di sementi, diffidando gli agricoltori dal comprarle in piazza.

Infatti l'Ispettore di polizia urbana fece improvvisamente un sopraluogo Prelevati dei campioni e sottopost all'analisi del laboratorio di chimica agraria venne constatato che dette sementi avevano il 22 per 0|0 di germinabilità ed il 47 per 0|0 di purezza. Una vera porcheria! La venditrice venne denunziata al Procuratore del Re.

I quattro colossali buoi della ditta Del Negro

Coperti da un drappo bianco a liste rosse con frangie dorate e colla dicitura *della Ditta del Negro, lavoro bellissimo* del signor Francesco Lorenzon, stamane fecero il giro della città destando la generale ammirazione, quattro magnifici buoi destinati ad essere abbattuti in occasione delle feste pasquali.

Due erano veramente colossali: pesavano infatti circa 24 quintali!

Come abbiamo annunciato, vennero acquistati dal sig. *Giuseppe Del Negro*, il noto e stimato proprietario della rinomata primaria macelleria.

La coppia di *buoi* esce dalla *stalla* del sig. Deganutti Angelo di Pradamano e fu pagata L. 2100

Gli altri due, pure splendidi per qualità e peso, verranno macellati per conto dei fratelli M. e G. Del Negro, successori *della macelleria De Paoli.*

Questi furono acquistati dal sig. Callisto Rossi di Villacaccia.

Mercato dei vitelli

Favorito da un tempo splendido, venuto improvvisamente a sorprenderci, si svolse stamane animatissimo il mercato dei vitelli.

Quasi trecento i candidati alle mense *pasquali*, e *molti affari* non ostante i prezzi sostenuti.

Cade da un albero e si frattura una gamba

Ieri nel pomeriggio è stato accolto d'urgenza all'Ospitale Civile, dal medico di guardia dott. Ferrario, il villico Angelo Zoratto d'anni 60, di Sedegliano

Il povero vecchio, cadendo da un gelso, si produsse la frattura della tibia e perone destro, giudicata guaribile in 60 giorni.

Va notato che il Zoratto cadde fin dal 29 Marzo scorso!

Una retata di malviventi

Questa notte gli agenti del pattuglione di P. S., *agli ordini del solerte* delegato Minardi, che evidentemente sentono il benefico influsso del risveglio primaverile, fecero un'altra retata.

Arrestarono infatti: Benzon Antonio di Noventa d'anni 21, Andreuzza Napoleone idem d'anni 19, Gonfinetti Pietro idem d'anni 29, Martini Giuseppe di Pordenone d'anni 17, Comis Angelo di Pieve di Cadore d'anni 22 tutti disoccupati e senza fissa dimora.

A due di questi vennero anche trovate addosso armi proibite.

Venne anche arrestata una venere errante, certa Occhialini Luigia che sul viale della Stazione adescava i passanti.

L'opera civile di epurazione che va compiendo la nostra questura va altamente *elogiata.*

Pei funebri dell'Ing. Pitacco

La presidenza dell'Accademia di Udine invita i soci ad intervenire ai funerali del compianto ing. Luigi Pitacco che avranno luogo oggi alle ore 16 movendo dall'abitazione dell'estinto in via Aquileia n. 29.

COSE UTILI E POCO NOTE

Per conoscere il vino artificiale riempite una piccola bottiglietta del vino che volete fare la prova, poi pianino mettetelo in un bicchiere pieno d'acqua. Questa deve coprirla almeno per due dita. Se il vino esce tutto dalla bottiglia segno che è vero; se contiene acqua, zucchero, colore, gesso, ecc. non esce affatto o poco.

Ora sentite *un altro consiglio:* Non vi lasciate ingannare se avete un'anemica in casa. Prima di prendere qualunque altro specifico, provate i prodigiosi GLOMERULI RUGGERI. — Badate che ogni scatola contiene *100 Glomeruli* e questo vi serva di paragone con altre specialità che costano Lire **3** ugualmente.

Una morte immatura

A soli vent'anni, è morta ieri a Fagagna la contessa Livia di Colloredo Mels, moglie al conte Fabio Asquini.

Alla desolata famiglia che piange l'immatura perdita della giovane contessa, le nostre vivissime condoglianze.

La città intiera seguiva da più mesi commossa il tragico evento che si compiva con inesorabile e precipitoso andamento.

Una promettente giovinezza che nel l'anno stesso delle nozze felici (e non è spenta l'eco festante degli auguri, e ancora i fiori nuziali serbano il ricordo dei loro profumi!) lotta con tutto il suo vigore di vita e si dibatte sotto l'artiglio gelido sempre più stretto della morte e soccombe!

Due famiglie, tra le più distinte, e per consuetudini di dignità e di bontà amate da tutti, piombate in angoscioso lutto, colpite negli affetti più sacri, in tutto ciò che costituisce la suprema ragione del vivere e dello sperare...

Un nido devastato, dove ai dolci mormorii dei confidenti affetti, succede il *lamentoso cruccio di un superstite.*

E' una tragedia che turba tutti i cuori dei buoni, tanto più crudele quanto più appariva promettente e fortunato il fato dei colpiti.

> «Ahi tristi caso dove tu, innanzi a' volti de' padri,
> pallida muta diva spegni le vite nuove!»

C.

Un treno speciale

Pel funerale della compianta contessa Livia Asquini, domani la Società Società Veneta, esercente il Tram a Vapore Udine-S. *Daniele effettuerà un treno* speciale di *andata-ritorno* col seguente orario: partenza da Udine P. Gemona ore 13.52 arrivo a Fagagna 14.40.

Partenza da Fagagna ore 17 arrivo a Udine P. Gemona 17 57.

Buone usanze

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Luigi Turchetti: ing. Lorenzo De Toni lire 2; di Antonia Sbuelz: Maria Colavini ved. Baldissera 1.

Offerte alla Società dei Reduci in morte di Rosa Tonutti Santi: Romanelli comm. generale Francesco lire 10; di Turchetti Luigi: dott. Vincenzo Angeli 2; di Pizzio Francesco: Ceschiutti Giuseppe 1; di Sbuelz Antonietta: Canciani cav. ing. Vincenzo 5.

Come si diventa gottosi

E' semplicissimo: a volte anche troppo, perchè si può nascere addirittura *votati* alla gotta. Nei primi anni e nella giovinezza però l'acido urico dà fenomeni che vengono attribuiti a tutt'altra causa, e la potente vitalità degli *organi e dei tessuti provvede,* resiste e scaccia il perfido nemico.

Ma quando gli anni si accumulano e la vivacità del ricambio si rallenta, ecco l'acido urido formarsi in maggior quantità e siccome il sangue, che deve essere per la vita perennemente alcalino, cerca liberarsene in tutti i modi, così esso va a depositarsi sui tessuti *bianchi,* sui *tendini, cioè,* sulle cartilagini, ecc. dove produce un incrostamento sottile, unito o sparpagliato come una *ruggine articolare.* Di ciò fa fede il crepitio caratteristico che si ode o si palpa nei movimenti delle articolazioni; crepitio che a volte è senza dolore, a volte si accompagna a fitte di aghi, dolorose e fugaci.

Bisogna dunque *impedire* che questo acido urico si formi o si depositi. A ciò si arriva facendo anzitutto una dieta congrua e curando l'igiene del corpo. Bisogna guardarsi poi dai bere acque, che pure essendo pure, sono però così ricche di sali, specialmente calcarei, da riuscire poco diuretiche, incapaci quindi di trasportare per le *orine i sali urici circolanti nel sangue*

A tali acque vanno sostituite quelle leggere, passanti, e pure al tempo stesso, come la Nocera-Umbra (Sorgente Angelica).

Questo per l'igiene: quanto alla cura, ormai è cosa nota che non si può uscire dall'Antagra della Ditta Bisleri di Milano; l'Antagra è il rimedio veramente *razionale contro l'acido urico* e le malattie da esso originantesi.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

Compagnia Della Guardia

Fu già annunciato che la primaria compagnia drammatica Ernesto Della Guardia darà al Teatro Minerva una unica rappresentazione la sera di sabato 18 corr.

La compagnia conta ottimi elementi quali sono Clara Della Guardia, una delle più acclamate attrici del teatro di prosa, Alfonsina Pieri, Felicita Prosdocimi, Leo Orlandini, Vittorio Pieri, Francesco Valenti, Salvatore Rizzotto. Luigi Lambertini, ecc. ecc.

La serata promette di *riuscire* interessante data la importante novità che si rappresenterà, cioè il dramma «Bufera», uno dei lavori più teatrali di Sabatino Lopez che passa di successo in successo ovunque si rappresenti.

La compagnia debutterà al 19 al teatro Verdi di Trieste.

Cinematografo parlante

A Pasqua agirà in questo teatro il Cinematografo parlante dei Fratelli Lumière.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

16 aprile. — Istituzione della Santa Eucaristia

Effemeride storica friulana

Giovedì Santo. — 16 aprile — E' una effemeride che si riferisce a molti anni, perchè il giovedì santo viene ogni anno. Ci occorse di divertirci assai in un giovedì santo di nostra giovinezza — Lo annotiamo perchè è proprio così. — A Como il *giovedì santo è giorno di allegria, di* me cato, di divertimenti per una speciale concessione. A Como ci occorse vedere come le funzioni stabilite per il giovedì santo si compiano il mercoledì, e il giovedì rimane una giornata fuori del corso ordinario, e alla mezzanotte del giovedì si riprendono le funzioni regolari della settimana *santa. La novità della cosa per il* forestiere determina facile abuso della straordinaria giornata festiva. — Ciò detto per pura incidenza avvertiamo che la Chiesa anche da noi compie solo in parte la festività di questo giorno. Commemora cioè mestamente in quest'oggi la instituzione della Santa Eucaristia *riservando la parte festosa e gioliva ad altro giorno* speciale che si è precisamente il giorno del «Corpus Domini», festa mobile che viene però sempre di giovedì

Il giovedì santo quando il sacerdote, alla messa solenne, intuona il «Gloria in excelsis Deo» si suonano tutte le campane che poi rimangono mute fino al «Gloria» del sabato santo. — Si sospendono i suoni delle campane dell'alba, del mezzogiorno, della sera, e — di solito —. anche quella del coprifuoco, ove vige l'usanza.

Si indica il mezzogiorno, e si danno dei segnali per le funzioni con uno strano rumore fatto con speciali apparecchi, tempelle, raganelle dette «batacul, scarazzule, crazzule, scrazzulon», ecc. Talvolta si battono dei sassi contro tavole il che, secondo l'Ostermann, sarebbe il «bati i longonos».

L'usanza risale a parecchi secoli.

Varie altre usanze si rifescono al giovedì santo. Processioni, digiuni, vigilie, piantagioni speciali, seminagioni, potature di piante, lavori nei medicai, ecc.

Non mancano luoghi ove si danno speciali rappresentazioni, ed i ragazzi fanno dei «sepulcri», con molto poco rispetto.

E... per effemeride ci siamo diffusi anche troppo. R.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

Il *marito, i figli* ed i parenti tutti, vivamente commossi, ringraziano sentitamente gli amici e tutti i conoscenti che vollero col loro concorso onorare la memoria della loro cara estinta

Maria Vergolini - Moschioni

Speciale ringraziamento rivolgono poi all'egregio Dott. Sigismondo Pascoletti che cercò con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza di conservarla all'amore del marito e figli ed all'affetto dei congiunti.

Assicura per tutti eterna riconoscenza.

16-4-08.

Quest'oggi alle ore 16 30, dopo lunghe sofferenze, confortata dai Carismi religiosi, a vent'anni rendeva la sua bell'anima a Dio la

Contessa Livia Asquini

nata Contessa di Colloredo Mels

Il marito Conte Fabio Asquini, i genitori Marchese Paolo di *Colloredo* Mels e Marchesa Costanza nata Contessa Roberti di Castelvero, i suoceri Conte Daniele Asquini e Contessa Letizia nata Contessa Ottelio, le sorelle Contessa Aurelia e Paola di Colloredo Mels, la cognata Contessa Balbo nata Contessa Asquini col marito Conte Pio Balbo di Vinadio e tutti gli altri con*giunti col più profondo dolore ne danno* partecipazione, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 15 aprile 1908.

I funerali avranno luogo venerdì 17 corrente alle ore 15 in Fagagna.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Per inserzioni sul "Paese,, rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

PER INSERZIONI sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.

per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 13.55 — 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE (Porta Gemona): 8.21, 11.35, 15.10, 18.30.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.

Partenza da S. Daniele: 6.53, 10.59, 13.36, 17.44.

Arriva a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.30, 15.8, 16.16.